ANNO II N. 460 VENERDI 29 - SABATO 30 GIUGNO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. ai seguenti prezzi di linea altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

# LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

**Abbonamenti**

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

# Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 29 giugno 1917 — Bollettino N. 766.

La lotta delle artiglierie fu ieri piuttosto vivace su tutta la fronte: a tiri avversari su Ala rispondemmo colpendo ripetutamente la stazione ferroviaria di Calliano.

Sull'altopiano di Asiago, il nemico eseguì concentramenti di fuoco nella regione del Passo dell'Agnella.

Nei pressi di S. Lucia di Tolmino il transito venne a varie riprese interrotto dai nostri tiri.

Nella serata, aerei nemici spiegarono sulla linea del Carso grande attività, efficacemente contenuta dal tiro delle nostre batterie contro aerei.

Generale CADORNA.

## A quando il voto?

### Infanto si continua a parlare

*Roma*, 28. Oggi alle ore 14 quando l'on. Marcora ha aperto la seduta (sempre in comitato segreto) della Camera, erano presenti nell'aula circa trecento deputati, i quali, naturalmente, hanno dato una certa animazione alla discussione.

Il primo oratore della giornata è stato l'on. Salomone, il di cui discorso è stato poco seguito dall'Assemblea la quale ha continuato per conto suo a commentare la novità del giorno, rappresentata dalla deliberazione del gruppo liberale di non volere la crisi del Governo nazionale.

Hanno parlato, in seguito, gli on. Nunziante, Torre, Gortani, Monti Guarnieri, Cotugno e, ultimo, con un importantissimo e molto ascoltato e applaudito discorso, l'on. Ciriani.

A quanto pare, domani sarà votata la chiusura e parleranno i ministri — non si sa ancora chi — e domani l'altro, sabato, si avranno, in seduta pubblica, le dichiarazioni di voto e il tanto atteso voto.

**Il gruppo riformista « in sospeso »**

*Roma*, 28. Il gruppo riformista deliberò, in una nuova riunione, la sospensiva sul voto dell'Assemblea riformista dell'altra sera, rinviando ogni decisione alla vigilia del voto.

**Alcune verità....**

La gente di buon senso, a Montecitorio e fuori, riconosce le seguenti verità:

1.o Rovesciare il Ministero nazionale equivale, data la situazione parlamentare, a riaprire le gare di persone di parte.

2.o Trovare un altro presidente del Consiglio il quale abbia modo di raggruppare intorno o sè tutte le forze politiche della Camera e del Paese, è come cercare la quadratura del circolo.

3. Se il Ministro degli esteri sta bene al suo posto, questa non è una buona ragione per distoglierlo dal suo lavoro e per metterlo alle prese con difficoltà parlamentari.

4.o Se il Ministro degli interni fa, da un anno, una politica, che è stata bensì molto discussa, ma che la Camera riconosce sostanzialmente buona, è logico che egli la continui, ed è illogico che egli abbia altro incarico.

5.o Fra gli stessi fautori della crisi c'è chi vuole l'on. Sonnino e chi l'on. Orlando alla presidenza dei ministri; ottima ragione questa per lasciare ambedue ove sono.

6. Le sottili combinazioni per cui si vorrebbe applicare nella politica italiana il metodo della Chiesa Romana « promoveatur ut amoveatur » non sarebbero nè comprese, nè approvate dal Paese.

7. Il Paese conosce l'indirizzo generale della politica di guerra svolto dal Ministero attuale e lo approva, non conosce invece ciò che avviene nei corridoi di Montecitorio e nelle riunioni dei gruppi e non comprenderebbe per tanto una crisi che da tale segreto lavorio fosse provocata.

8. In tempi turbinosi come gli attuali il Governo deve rappresentare il sentimento del Paese e procedere d'accordo col Parlamento: nessuna combinazione artificiosa preparata attraverso trattative fra qualche uomo politico e qualche gruppo di deputati potrebbe attecchire.

9. Il cosmo parlamentare è necessariamente regolato da un sistema di equilibri e di contrappesi: sconvolgere tale sistema significa creare una situazione inestricabile, data la necessità di raccogliere intorno al Governo i più larghi consensi.

10. L'uomo nuovo che in questo momento possa stringere in un fascio concorde tutte le migliori forze della Camera e che affidi nello stesso tempo il Paese per carattere, per coerenza, per autorità e per energia, è ancora da trovare: motivo per cui è da evitare ogni salto nel buio.

## Venizelos ad Atene

ATENE, 29. Dopo il giuramento alla uscita del palazzo reale, Venizelos si recò all'hotel grande Bretagne ove soggiorna provvisoriamente. Venizelos parlò alla folla raccolta e acclamante, dicendo che il suo arrivo fu affatto imprevisto, e che ringraziava pelle calorose accoglienze. Fra pochi giorni, disse, parlerò alla mia cara popolazione ateniese, dovrò dire molte cose, dopo tanti mesi di separazione. (Stef.)

## Nulla di importante.

SALONICCO, 29. Un comunicato serbo dice: Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare. (Stef.)

## Giornate di lavoro sul fronte russo

PIETROGRADO, 29. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: In direzione di Kovel a ovest di Koukhary, il nemico lanciò una nube di gaz che grazie al vento debole si dissipò prima di giungere alle nostre trincee. A sud di Bzezany, dopo violento fuoco con lancio di bombe il nemico attaccò la notte sul 27 una nostra trincea avanzata; dopo aver fatto cadere sopra i difensori della trincea una pioggia di granate a mano i tedeschi si allontanarono prendendo prigionieri.

Sulla regione di Kouropjtniki Gliballine il nemico effettuò un intenso bombardamento di artiglieria sulle nostre trincee.

Fronte romeno: Fuoco di fucileria.

Fronte caucaso: In direzione di Serdecht, nostri elementi avendo sloggiato il nemico si impadronirono della città di Serdecht. In direzione di Pendjvin respingemmo i turchi ad est di Distan.

Aviazione: L'aviatore allievo ufficiale Lehman abbattè un aeroplano tedesco che cadde sulle retrovie nostre, nella regione di Tloumatch.

Durante combattimenti aerei il valoroso aviatore capitano Kazakoff rimase ferito da quattro proiettili alla mano destra. Una squadriglia aerea nemica lanciò 25 bombe sulla regione Hozoff. (Stef.)

## Gli alleati in oriente

PARIGI 29. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 27 dice: Attività intermittente delle artiglierie di medio calibro sull'insieme del fronte. (Stef.)

### Re Costantino pensionato

*Londra*, 28. Parecchi deputati hanno presentato alla Camera dei Comuni una interpellanza chiedendo se verrà pagata una pensione a Re Costantino. Il ministro degli affari esteri Balfour, ha risposto che ignora ancora quali siano gli accordi presi dall'alto Commissario delle potenze protettrici a tale riguardo, ma ritiene molto probabile che una pensione verrà pagata dal tesoro greco.

### Una banca svaligiata in Siberia

*Pietrogrado*, 28. Si ha da Riyk (Siberia) che dieci anarchici hanno invaso la sede della banca russo-asiatica di Pusttsharyskaya sull'Obi hanno ucciso il custode, hanno ferito altre nove persone e si sono impadroniti di 100 mila rubli in titoli ed in effetti.

## Cronaca Provinciale

**TARCENTO**

**L'orario degli uffici comunali.** — Per comodità del pubblico la Giunta ha istituito a piano terra del Palazzo Municipale un Ufficio per passaporti e salvacondotti censimenti per le pratiche dei consumi Ufficio Mandamentale del lavoro Usciere del Conciliatore e sussidi militari aperto tutto il giorno dalle otto alle dodici e dalle tre alle cinque; pom. Gli altri uffici per regolare meglio il lavoro resteranno *aperti soltanto al mattino* dalle otto alle dodici e ciò dal 1 Luglio in avanti. L'Ufficio di Anagrafe nel pomeriggio farà la consegna degli atti e certificati pronti.

**MANIAGO**

**Trattenimento pro assistenza scolastica.** Domenica 1 luglio alle ore 17.1/2 nella sala delle Conferenze dell'edificio scolastico di Maniago si terrà un pubblico trattenimento a beneficio dell'assistenza scolastica. Dopo i discorsi d'occasione si svolgerà uno scelto programma di canti e declamazione. Saranno distribuiti al pubblico versi d'occasione pubblicate dal R. V. Ispettore scol. Carlo Cosmi.

Infine sisorteggerà fra gli alluoni più meritevoli per condotta e per profitto scelti fra gli orfani di caduti in guerra profughi o militari al fronte una cartella del Prestito Nazionale del valore nominale di L. 100, comperata dagli alunni di tutte le scuole del capoluogo.

**TALMASSONS**

**Un furto audacissimo.** — Accadde in Flumignano; audacissimo, per quanto poco frutto a chi lo perpetrò; gnoti, forse uno solo entrato nel cortile di Antonio Cum, tolsero una scala a pioli e se ne servirono per salire ad una finestra. Le impannate erano socchiuse, e quindi facilmente le aversero.

Nella camera, dormivano i genitori del Cum. L'attraversò, il mariuolo, con tanta circospezione, che quelli non si destarono; e passò nella camera dell'Antonio, prese il portamonete e un orologio di metallo... e poi se ne andò, senza degnarsi di svegliare i dormienti. Il danno è di una ventina di lire soltanto; scarso compenso di tanta audacia!

**MAIANO**

27. Sulla mezzanotte d'oggi, il negozio del signor Egidio di Mezzo in piazza Garibaldi fu visitato dai ladri. Questi non vi entrarono dalla porta; ma, allargata l'inferriata che proteggeva una finestra al pianterreno, spezzarono un vetro della invetriata praticandovi un foro sufficente ad entrarvi con un braccio e aprirono. Quindi, uno di essi entrò e si limitò a prendere un po' di danaro per quaranta lire circa e alcune carte (forse nella fretta, ritenute di valore) fra cui taluni buoni per prelievo di sale. Il sior Gidiu ebbe un danno complessivo di una settantina o poco più di lire.

**FELETTO UMBERTO**

**I ragazzi delinquenti.** — Il segretario della nostra Latteria Sociale Orlando Arturo Cislino del fu Pietro, nato a Meretto di Tomba e qui domiciliato, ebbe l'altra notte a patire il furto di circa 22 lire ch'egli teneva nel proprio cassetto. Cose che accaddero e accadono in ogni tempo e luogo. Ma lo straordinario si è che il furto fu consumato da un ragazzino che non ha dodici anni ancora. Il quale (ne taccio il nome per riguardo alla famiglia ed a lui stesso), non soltanto entrò di notte nella stanza e aprì il cassetto e prese il danaro; ma nel domani, si recò a Udine, andò al cinematografo, pagò qualche bibita a suoi amici.. e nascose il resto.

Egli, ai carabinieri, confessò il furto. Interrogato sul danaro, disse di averlo nascosto ma di non ricordar dove. Con l'aiuto della madre, però, il nascondiglio fu scoperto: nel pollaio, sotto una pietra, si rinvenne il portamonete del piccolo mariuolo. Conteneva ancora lire 17.57: il resto era sfumato.

Per un ragazzo di neppur dodici anni non c'è che dire!

## Cronaca cittadina

### Le grazie della Commissaria Uccellis

Fu pubblicato l'avviso di concorso ad una grazia della Commissaria Uccellis. Il termine utile per la presentazione delle istanze, da consegnare o far pervenire alla Segreteria municipale di Udine, scade alle ore 16 del 14 agosto prossimo venturo.

Potranno aspirare alla Grazia le fanciulle che abbiano i requisiti richiesti dagli articoli 12 e 13 dello Statuto organico della Commissaria Uccellis: cioè siano figlie legittime di famiglia appartenente al Comune di Udine o che vi abbia il domicilio per un decennio non interrotto, siano fra il settimo ed il dodicesimo anno di età.

Saranno preferite le fanciulle di famiglie scarsamente provviste di beni di fortuna e di condizione civile; e si avrà inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare della istruzione, ed ai titoli di benemerenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

La grazi non potrà essere conferita ad una fanciulla la di cui sorella si trovi già a godere il beneficio della Commissaria.

**Decessi.** Due notizie dolorose, due lutti. A Udine è morta la gentilissima e buona signora Dirce Del Vecchio Formiggini, moglie a quell'ottimo gentiluomo ch'è il cav. Del Vecchio direttore della sede di Udine della Banca d'Italia.

— Ha finito di soffrire la povera signora! — dicono quanti la conoscevano ed erano consapevoli della sua lunga dolorosissima malattia. Ma chi le stava intorno prodigandole le maggiori e più affettuose cure, chi avrebbe voluto come i suoi famigliari prolungare la vita fosse pure con porzione della propria, non rassegnarsi alla dolorosissima perdita definitiva. Noi mandiamo, commossi e dolenti, — anche nome dei numerosissimi amici che qui conta il cav. Del Vecchio — la parola della più viva compartecipazione al loro dolore, a lui, al figlio, ai fratelli, ai congiunti.

— Un altro lutto: è morto, anch'egli dopo lunghe sofferenze, l'ing. Riccardo Lorenzi, un distinto professionista, un ottimo cittadino e patriotta. Con animo dolente partecipiamo al lutto della famiglia e dei congiunti.

L'ing. cav. Riccardo Lorenzi, un valore nella sua modestia, espresse il desiderio che ai suoi funebri non siano inviati fiori nè pronunciati discorsi.

Povero e caro ingegnere!... Il vero valore è proprio modesto.

**In morte**, il personale della Banca d'Italia ha versato L. 100 per iscrivere socia perpetua alla Croce Rossa, Dirce Del Vecchio-Formiggini.

### Croce Rossa

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 5259.40 |
| dott. Arturo Magrini in morte di Ada Tellini | 5.— |
| In morte di Biagio Bulfon: | |
| Pietro Cappellari | 2.— |
| Antonini Giacomo | 5.— |
| Totale | L. 5271.40 |

### Orfani di guerra

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 4212.— |
| cav. G. B. della Marina in morte di Biagio Bulfon | 5.— |
| Totale | L. 4217.— |



### Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 21.1. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15. — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

### Tranvia Udine-Tricesimo

*Partenze da Udine*

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

*Partenza da Tricesimo*

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

### Corte d'appello di Venezia

**L. avv. Mantovani assolto**

Mantovani dott. Emilio avvocato di Udine, era accusato di essersi appropriato nel dicembre 1913 lire 50 che aveva esatto da Toniutti Romeo, nella sua qualità di patrocinante la causa del creditore Toffoloni Mario al quale non versò la somma stessa.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 10 mesi di reclusione e a lire 100 di multa, col condono.

La corte lo assolve perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

**Altri processi**

De Monte Ludovica di anni 18 di Rigogna avrebbe nel 1916 a varie riprese rubato 70 lire a Candusso Giuseppe.

Il Tribunale di Udine la condannò a 4 mesi e 20 giorni; la Corte afferma, ma applica la legge del perdono. Dif. Tassina.

Fior Giovanni di anni 50 di Arta, muratore, era accusato di maltrattamenti verso i suoi giovani figli Umberto di anni 6, Pietro di anni 13 e Lucia di anni 11, che avrebbe percossi, lasciati senza cibo e senza cure.

Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a 15 mesi di reclusione; la Corte riduce la pena a 10 mesi e 20 giorni. Dif. Barbassetti.

## Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE

### Un processo per mancato omicidio

Alle ore 10.15, si inizia il processo

Il Martinuzzi appare abbattuto, tiene il volto basso non osando guardare i giurati. Ha 18 anni, sembra un bambino!

Sul tavolo davanti il presidente sono deposti i corpi di reato: gli mandelli, il mantello, una giacca lorda di sangue, una rivoltella.

La difesa è costituita dall'avv. nob. Locatelli di Pordenone e dall' avv. Del Missier; la parte civile dall' avv. Bellavitis.

Il Martinuzzi fece amicizia con il Fabris, col quale anche mangiava qualche volta, tanto che gli chiese un prestito di 95 lire dandogli in pegno parecchi oggetti.

Recatosi a trovarlo ad Arzene il 21 novembre 1916 si informò da servo dove il Fabris tenesse il denaro e se fosse ricco. Il Fabris che si trovava in quel momento fuori, ritornò ed allora il Martinuzzi disse che era venuto per rendergli il suo avere e per farsi dare in ritorno i pegni. L'altro annuì subito. L'accusato si fece quindi dare un foglio di carta per scrivere una lettera. Dopo scritta la stracciò perchè non gli andava bene, e richiese un altro foglio più piccolo. Mentre il Fabris era volto ad un armadietto a muro per prenderlo, il Martinuzzi lo colpì al capo con un martello, producendogli una lesione guarita in 35 giorni.

Il ferito si mise a gridare aiuto, e il Martinuzzi fuggì.

Deve rispondere quindi di mancato omicidio, e inoltre di furto come nel capo d'accusa per aver rubato in Spilimbergo la notte del 19 al 20 aprendo mediante grimandello la chiusura del negozio di Marin Carlo oggetti di cancelleria, temperini coltelli ed altri articoli del valore di L. 201.45.

Come complemento deve rispondere di porto d'arma insidiosa e di porto di rivoltella.

Il Martinuzzi è agente di negozio e orfano del padre che gli morì dopo il fatto.

*Interrogatorio dell'imputato*

Pres. Come conoscete il Fabris? Martinuzzi. Conobbi il Fabris in ferrovia mentre venivo da Sacile a Spilimbergo e da quel giorno ci strinsemmo d'amicizia, io lui più volte fargli visita a Arzene, dove abita da ove è maestro.

Andavamo anche a passeggio insieme, ci facemmo anche delle fotografi a Pordenone.

— E vero che voi chiedeste al Fabris un prestito dietro il pegno di qualche oggetto di valore?

— Si avevo bisogno di 95 lire e le chiesi al Frabris dandogli in pegno un orologio di metallo, un braccialetto d'oro, un anello e un ferma anelli d'oro.

— Voi facevate l'egante e anzi diceste al Fabris che voi eravate uno studente?

— No, anzi io gli disse che al momento della nostra conoscenza io era disoccupato,

— Veniamo al fatto. Voi il 21 novembre vi recaste dal Fabris, non lo trovaste e il servo vi disse ch'era all'osteria a mangiare?

— Si, mi recai il 21 novembre a Arzene per fare una delle solite visite al Fabris.

Trovai il servo che mi disse appunto che il Fabris si trovava all'osteria, rimasi in casa per aspettarlo

— E intanto di che parlaste. E vero che gli chiedeste se il padrone suo dormiva solo in casa, e quando egli si recava a casa sua?

— Io non ho detto queste cose per sapere gli affari del Fabris, tanto più che lui stesso mi aveva detto che non teneva danaro mai in casa.

— Dunque alle 8 il Fabris ritornò E' vero che gli direste che dovevate ritornargli il danaro?

— Appena venuto a casa chiese al Fabris in restituzione i miei pegni, dovendogli ritornare il danaro.

Egli andò in una stanza a prendergli me li feci far avvolgere in una carta e legarli. Poi gli chiesi della carta per scrivere a mia sorella e volendo scrivere ancora gli domandai un altro foglio, mentre il Fabris era alla scansia per cercarmi il foglio desiderato l'ho colpito alla testa col martello.

Nego di averlo preso per la gola per impedirgli di gridare, io fugii subito.

— Quale era la vostra intenzione, volevate uccidere il Fabris per prendergli i valori che teneva in casa.

Ne volevo, stordirlo per fuggire senza dargli i danari del prestito.

— Il martello col quale avete colpito il Fabris dove l' avete preso.

— L'ho trovato a terra in una casa vicina.

— Dove siete andato dopo commesso il fatto.

— A Spilimbergo dove vendei i pegni.

Il Martinuzzi poi ammette pure il furto imputatogli, egli però asserisce di non aver scassinato porte, ma di averle trovate per avventura aperte. Ammette pure la verità per le contravvenzioni mossegli per il porto d'armi proibite, d'un coltello da caccia rubato nella bottega di cancelleria e di una rivoltella.

L'avv. Locatelli di Spilimbergo della difesa fa rilevare le seguenti domande:

Pres. — Voi avete spedito al Fabris il giorno dopo del fatto, una lettera chiedendogli scusa.

— Si l'ho spedita da Pordenone dove ero fuggito il 22 novembre

— E poi andaste a costituirvi per il delitto commesso, ai carabinieri di Pordenone.

— Andai volontariamente a mettermi a disposizione della autorità.

Il presidente esaurito l'interrogatorio dell'imputato dà lettura dei verbali, dalla lettera di scusa del Martinuzzi inviata al Fabris e alle perizie mediche.

*Deposizione della parte lesa*

Il sig. Fabris maestro a Arzene è invitato a deporre come parte lesa. Egli racconta, cominciando dal giorno che per la prima volta incontrò il Martinuzzi, come questi subito gli si atteccasse addosso e come approfittando dei suoi inviti più volte lo andasse a trovare a casa sua in Arzene.

Il sig. Fabris prosegue e dice come in una delle visite fattegli dal Martinuzzi, questi gli chiedesse un prestito di lire 95 e che avendo tanto insistito e pianto concesse.

Il giorno del fatto, egli dice, gli si presentò il Martinuzzi col pretesto di ridargli il danaro prestato.

Ripete poi come abbiamo già esposto nel capo d'accusa e nell'interrogatorio dell'imputato come avvenne il fatto, aggiungendo però che dopo datogli il colpo col martello il Martinuzzi per impedirgli di chiamare aiuto, lo prendesse per la gola e che al grido: «Aiuto Antonio Martinuzzi mi uccide», questi se ne fosse fuggito.

Dietro domanda del presidente il Fabris dice che il servo Lena gli disse poi dei discorsi tenutogli durante la sua assenza dal Martinuzzi che chiese informazioni sull'orario di lavoro e s'egli Lena rimanesse anche durante la notte a casa del Fabris.

Il pubblico Ministero si rivolge al Fabris:

— E' vero che il Martinuzzi vi tenne dei discorsi tendeziosi domandandovi se non avevate paura dei ladri rimanendo solo in casa?

— Si, dice il Fabris, anzi questi discorsi mi avevano messo un po' in sospetto, tanto ch'aveva intenzione di mandar via il Martinuzzi e rompere la relazione.

Un giurato:

— E come avevate voi tanta confidenza col Martinuzzi, tanto che dopo poco conosciuti vi daste del tu?

— E, il mio carattere che facilmente dà a tutti molta confidenza,

*Testimoni d'accusa*

Lena Pompeo di Gio. Batta d'anni 16, servo del Fabris Valentino: Afferma avergli il Martinuzzi la notte sul 21 fatti quei discorsi per conoscere il tenore di vita del Fabris e l'orario nel quale prestava servizio.

Dopo poche altre domande è messo in libertà.

A mezzodì si toglie la seduta antimeridiana ch'è rimandata alle 14 e mezza.



# ULTIMA ORA

## La Camera austriaca vuole la pace

ZURIGO, 29. Si ha da Vienna: La Camera dei deputati ha chiuso ieri la discussione sull'interpellanza relativa alla pace. Hauser, cristiano sociale, dichiarò che lo stesso Imperatore Carlo vuole la pace al più presto. Bugatto, clericale, chiese che la Camera esprima chiaramente il suo desiderio di pace, sicchè tutti i belligeranti si convincano che l'Austria-Ungheria non fa la guerra con scopi di conquista, ma per la sicurezza della sua integrità territoriale e per la tutela delle sue vie commerciali.

Dombinsky disse che anche i polacchi anelano alla pace. Essi sono e rimarranno leali verso la dinastia e la monarchia.

I socialisti tedeschi dissero che la decisione della guerra o della pace, dev'essere attribuzione del parlamento.

Anche alla camera dei signori si parlò degli scopi di guerra.

Seidler presentò il gabinetto con la dichiarazione analoga a quella della Camera dei deputati

Durante la discussione dell'esercizio provvisorio, il polacco Pintinski disse la pace generale potrà uscire solo da un congresso mondiale, dal quale i polacchi sperano che uscirà anche la creazione di un sano organismo di stato polacco.

Lammach propugnò una pace senza annessioni, ciò che non esclude nazionalità interessate.

L'austria - Ungheria dovrebbe esporre il seguente programma: Pace senza annessioni propriamente detta, componimento pacifico dei futuri dissidi internazionali, equiparazioni della nazionalità. Farebbe così nel modo migliore il primo passo per appianare la via ad una pace sollecita, onorevole e durevole. Sieggart perorò un accordo tra i tedeschi e gli czechi e fra tutte le nazionalità dell' Austria.

Il principe Auerspeerg deplorò il ritiro del ministro della difesa nazionale Georgy, causato dal fatto che dette informazioni chiare su certi avvenimenti. (Stef)

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

---

La mattina del 29 giugno 1917 si spegneva, dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, a soli 46 anni,

**Dirce Del Vecchio Formiggini**

Con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio il marito Ugo Del Vecchio, Direttore della Banca d'Italia a Udine, il figlio Carlo, i fratelli Colonnello Primo, Secondo con la consorte Giuseppina Corti, Carolina col marito Tullo Del Vecchio, i cognati Oddo, Elena e Dott. Guido Del Vecchio, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Udine Sabato 30 Giugno alle ore 18 1/2 partendo da via Gemona 1, per il Cimitero dove per volontà dell'Estinta, la salma sarà cremata.

**Non si mandano partecipazioni personali e, per desiderio di Lei, si prega di non inviare nè fiori nè torce.**

---

Nel fiore della vita, stamane alle ore 10, si spegneva la nobile, operosa esistenza del

**Cav. Ing. Riccardo Lorenzi**

Procuratore del Cotonificio Udinese

La famiglia straziata ne partecipa l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 1.o luglio alle ore 9.

Cormor, 29 Giugno 1917

---



Udine — Tipografia Domenico Del Bianco